

Documenti Norme e tributi

Il Sole 24 Ore NordEst - Mercoledì 9 Febbraio 2011

RICERCA

In campo risorse per trasformare gli spin-off in imprese

A CURA DI

Maria Teresa Bazzaro

Sono cinque i milioni destinati al Friuli-Venezia Giulia dall'ultimo bando congiunto tra Miur e regione per il potenziamento del settore della biomedicina molecolare, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale numero 17 del 22 gennaio scorso, e con scadenza prevista per il 27 aprile.

A circa quattro anni dal precedente, l'attuale bando si muove su due differenti linee e a valere, sotto il profilo finanziario, sul Fondo agevolazioni ricerca. In particolare, la nuova comunicazione ministeriale non solo punta a sostenere la realizzazione di attività di ricerca e formazione mettendo sul piatto 3,5 milioni, ma anche – e questa è una delle novità – a favorire con 1,5 milioni la creazione di imprese da spin-off universitari.

Pur trattandosi di un bando di nicchia – saranno, infatti, al massimo una quindicina i progetti selezionati, stante le risorse limitate – l'importanza non va sottovalutata. «L'uscita del bando – commenta Cristina Pedicchio, presidente del Centro di biomedicina molecolare di Trieste – assume un significato notevole per il territorio e la crescita del distretto tecnologico, offrendo opportunità per le aziende e le università, in aggiunta a quelle promosse anche dalla regione. Le tematiche previste si inseriscono in filoni di ricerca altamente innovativi e prioritari e offrono, quindi, al Friuli-Venezia Giulia l'occasione di diventare leader nella biomedicina. L'aspettativa principale è quella di riuscire a rafforzare le sinergie tra comparto pubblico e privato, favorendo un dialogo costruttivo».

Sono sei i temi oggetto del bando: e-health, sviluppo di piattaforme tecnologiche e strumenti per la diagnostica, sviluppo di terapie innovative, ambiente e salute, sviluppo di piattaforme tecnologiche nel campo della biomedicina, nutrizione e salute.

Sul fronte dei finanziamenti, sull'asse della ricerca e formazione (ex art. 12 del D.M. 593/2000) è previsto per le attività di ricerca industriale il 20% di contributo della spesa e il 75% nella forma del credito agevolato, per le attività di sviluppo precompetitivo il 10% di contributo della spesa e il 75% di credito agevolato, mentre per la formazione l'intervento del Miur è del 100 per cento.

Formazione, che oltre a valere almeno per il 10% sul costo complessivo del progetto di riferimento, deve riguardare personale in nessun modo vincolato da collaborazione con l'impresa, e ciò allo scopo di favorire il nascere di competenze esterne, spendibili sul territorio.

Sull'asse, infine, della creazione di nuove aziende (ex art. 12 del D.M. 593/2000) l'intervento, riconosciuto nella forma del contributo della spesa nel limite massimo di 516 mila euro, è del 50% per la voce della ricerca industriale e del 25% per quella dello sviluppo precompetitivo.

Il bando, tuttavia, prevede che possano essere concesse delle ulteriori agevolazioni come contributo spese, così nel caso in cui i progetti – tutti della durata non superiore ai 36 mesi ed interamente sviluppati in Friuli-Venezia Giulia – vengano presentati da piccole e medie imprese.

A individuare le chiavi per superare la selezione ed entrare in graduatoria è Francesco Lazzarotto, responsabile Gestione finanziamenti agevolati della società di consulenza Warrant Group. «Sicuramente – dice – puntare su progetti all'avanguardia superiori allo stato dell'arte sul piano internazionale, ma anche avere una forte capacità di creare solide partnership tra pmie e centri per l'innovazione, oltre a presentare ipotesi progettuali credibili sotto il profilo delle ricadute sia sul territorio, sia in termini di attrazione in loco di nuovi investimenti produttivi».

Il bando scade alle 17 del 27 aprile. I progetti vanno presentati utilizzando il servizio internet <https://roma.cilea.it/Sirio>, attivo dal 6 aprile.

GRI/PRODUZIONE RISE/ATA

In Campo risorse per trasformare gli spin-off in imprese

Sono cinque i milioni destinati al Friuli-Venezia Giulia dall'ultimo bando congiunto tra Miur e regione per il potenziamento del settore della biomedicina molecolare, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale numero 17 del 22 gennaio scorso, e con scadenza prevista per il 27 aprile.

A circa quattro anni dal precedente, l'attuale bando si muove su due differenti linee a valere, sotto il profilo finanziario, sul Fondo agevolazioni ricerca. In particolare, la nuova comunicazione ministeriale non solo punta a sostenere la realizzazione di attività di ricerca e formazione mettendo sul piatto 3,5 milioni, ma anche – e questa è una delle novità – a favorire con 1,5 milioni la creazione di imprese da spin-off universitari.

Pur trattandosi di un bando di nicchia – saranno, infatti, al massimo una quindicina i progetti selezionati, stante le risorse limitate – l'importanza non va sottovalutata. «L'uscita del bando – commenta Cristina Pedicchio, presidente del Centro di biomedicina molecolare di Trieste – assume un significato notevole per il territorio e la crescita del distretto tecnologico, offrendo opportunità per le aziende e le università, in aggiunta a quelle promosse anche dalla regione. Le tematiche previste si inseriscono in filoni di ricerca altamente innovativi e prioritari e offrono, quindi, al Friuli-Venezia Giulia l'occasione di diventare leader nella biomedicina. L'aspettativa principale è quella di riuscire a rafforzare le sinergie tra comparto pubblico e privato, favorendo un dialogo costruttivo».

Sono sei i temi oggetto del bando: e-health, sviluppo di piattaforme tecnologiche e strumenti per la diagnostica, sviluppo di terapie innovative, ambiente e salute, sviluppo di piattaforme tecnologiche nel campo della biomedicina, nutrizione e salute.

Sul fronte dei finanziamenti, sull'asse della ricerca e formazione (ex art. 12 del D.M. 593/2000) è previsto per le attività di ricerca industriale il 20% di contributo della spesa ed il 75% nella forma del credito agevolato, per le attività di sviluppo precompetitivo il 10% di contributo della spesa e il 75% di credito agevolato, mentre per la formazione l'intervento del Miur è del 100 per cento. Formazione, che oltre a valere almeno per il 10% sul costo complessivo del progetto di riferimento, deve riguardare personale in nessun modo vincolato da collaborazione con l'impresa, e ciò allo scopo di favorire il nascere di competenze esterne, spendibili sul territorio.

Sull'asse, infine, della creazione di nuove aziende (ex art. 12 del D.M. 593/2000) l'intervento, riconosciuto nella forma del contributo della spesa nel limite massimo di 516mila euro, è del 50% per la voce della ricerca industriale e del 25% per quella dello sviluppo precompetitivo.

Il bando, tuttavia, prevede che possano essere concesse delle ulteriori agevolazioni come contributo spese, così nel caso in cui i progetti – tutti della durata non superiore ai 36 mesi ed interamente sviluppati in Friuli-Venezia Giulia – vengano presentati da piccole e medie imprese.

A individuare le chiavi per superare la selezione ed entrare in graduatoria è Francesco Lazzarotto, responsabile Gestione finanziamenti agevolati della società di consulenza Warrant Group. «Sicuramente – dice – puntare su progetti all'avanguardia superiori allo stato dell'arte sul piano internazionale, ma anche avere una forte capacità di creare solide partnership tra pmi e centri per l'innovazione, oltre a presentare ipotesi progettuali credibili sotto il profilo delle ricadute sia sul territorio, sia in termini di attrazione in loco di nuovi investimenti produttivi».

Il bando scade alle 17 del 27 aprile. I progetti vanno presentati utilizzando il servizio internet <https://roma.cilea.it/Sirio>, attivo dal 6 aprile.